

Discarica nel Camerinese

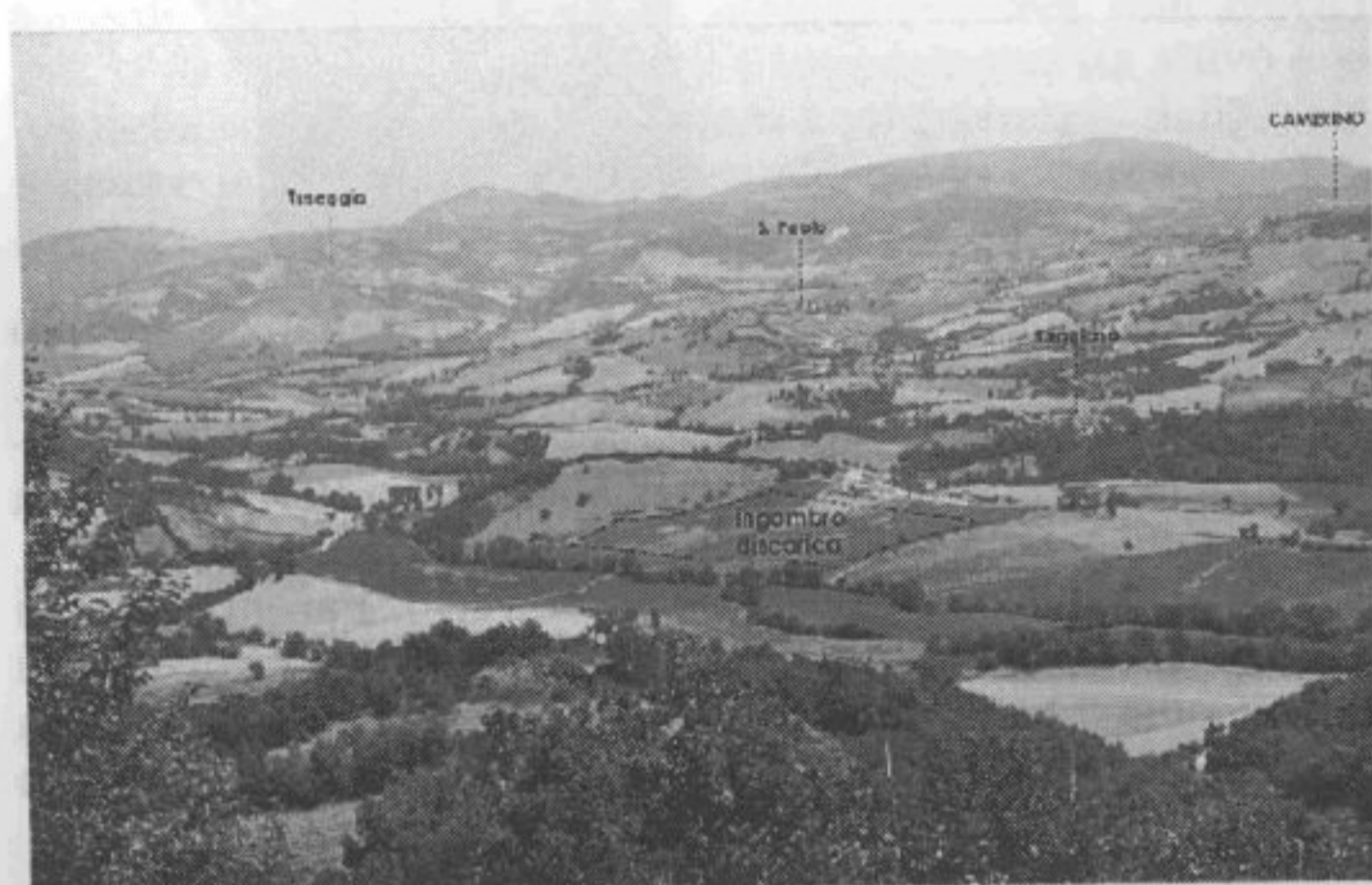
«Ma i politici continuano a prenderci in giro»

Capita a volte di essere presi in giro, un po' ovunque. Altre volte capita invece di sentirsi, a torto o a ragione, presi in giro. Tale sensazione trova una certa frequenza nei rapporti tra i cittadini e la classe politica. Sarà perché l'attività politica non sempre viene esercitata come cura di interessi collettivi, ma a volte anche come gestione dei rapporti di forza tra i partiti o come cura di interessi particolari. Sarà perché la politica si nutre pure di accordi sottobanco: si dice pubblicamente una cosa ma segretamente se ne pen-

le alla realizzazione della discarica ovvero al relativo studio di fattibilità da parte della provincia. Si forma un comitato di cittadini contrari alla discarica che promuove una serie di iniziative tra le quali una foltissima riunione pubblica svoltasi il 20 aprile 2007 alla presenza di tutta la giunta comunale e nella quale vengono espresse tutte le ragioni tecnico-amministrative, ragioni corrispondenti alle stesse regole dettate dalla provincia nel suo piano 2001, che rendono il sito di Paterno non compatibile. Di lì a qualche giorno la giunta comunale

lizzazione di una nuova discarica nell'alto maceratese e che il rappresentante del comune di Camerino si è astenuto dalla votazione. Domande: la genericità della formula non costituisce per caso un furbesco primo passo, visto che l'unico comune dell'alto maceratese programmato dal piano provinciale rifiuti a ricevere una nuova discarica è attualmente solo Camerino? Perché il rappresentante del nostro comune, che non può ignorare tale realtà amministrativa, si è limitato ad astenersi? Questi, come si diceva, i fatti; ognuno può dare ad essi l'interpretazione che più gli aggrada, ma i dubbi obiettivamente rimangono, e tanto più rimangono per una basilare e spesso dimenticata considerazione: nessuno ha mai spiegato quali vantaggi possono derivare alla collettività dalla discarica che siano in grado di compensare l'irreversibile mutilazione di un territorio già in notevole sofferenza socio-economica.

Gaudenzio Giontella



sa o se ne è decisa un'altra. Fantasie denigratorie da anti-politica? Non sembrerebbe, sol che si abbia memoria delle tante esperienze offerte dalla vita pubblica del Paese.

Sono tali esperienze che rendono la differenza tra l'essere presi in giro ed il sentirsi presi in giro tutto sommato alquanto marginale, quantomeno in una dimensione di democrazia reale. Non c'è dubbio che a pensar male si sbaglia, ma l'esistenza in sé della sensazione rimanda pur sempre alle deficienze dell'azione politica, in qualunque modo esse connotabili ed anche se frutto della più totale buona fede, ovvero in definitiva ad una crisi fiduciaria del rapporto cittadini rappresentati-politici rappresentanti. Di questa non gradevole sensazione offrono spunti emblematici le vicende relative alla discarica di Camerino, vicende recentemente ritornate alla ribalta. Ricordiamo succintamente i fatti. La discarica di Paterno in Camerino viene inclusa nel piano provinciale per i rifiuti adottato dalla provincia di Macerata nell'anno 2001; soltanto alla fine dell'anno 2006 la notizia viene resa pubblica e la popolazione viene informata. Si diffonde la voce, ad opera di esponenti politici locali, che la discarica accoglierà soltanto rifiuti stabilizzati, cioè trattati preventivamente in modo da abbattere liquami e puzze e ridotti in balle; si verrà poi a sapere, e non per opera informativa dei fautori della discarica, che gli atti amministrativi la prevedono come di 1° categoria, vale a dire destinata a ricevere rifiuti tali e quali, non trattati in modo alcuno. L'amministrazione comunale adotta nell'ottobre 2006 una deliberazione di giunta con la quale esprime parere favorevo-

adotta una deliberazione con la quale, facendo proprie le medesime ragioni ad essa espresse, esprime parere contrario alla realizzazione della discarica. Domande: c'era bisogno della riunione del 20 aprile 2007 per sapere quello che si poteva e si doveva sapere già nel 2001? È normale che si esprima un parere favorevole alla discarica in assenza di una informazione specifica? Se i politici non conoscevano le regole poste dal piano provinciale, è normale che non le conoscessero i tecnici loro collaboratori? Ed è normale e coerente che i politici non chiedano ai tecnici, prima di assumere la deliberazione dell'ottobre 2006, come stanno le cose? Le risposte a queste domande possono, se si vuole, fornire plausibili interpretazioni della deliberazione dell'aprile 2007. Scomparso comunque con questa deliberazione il pericolo della discarica, come strombazzano gli ottimisti e gli imbonitori con il dire che la provincia non realizzerà mai una discarica contro il volere della comunità locale? Nemmeno per sogno. L'amministrazione comunale, con una fretta degna di miglior causa, attiva il 1 giugno 2007 il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta, servizio presentato anche come rimedio scongiurante la minaccia della discarica e compensante la sua mancata realizzazione. L'efficienza e la qualità del servizio sono sotto gli occhi di tutti; la disorganizzazione e l'indecenza solo in minima parte sono imputabili al cattivo senso civico degli utenti, e peraltro non si può pretendere che il buon esempio venga dal basso. Giorni fa, infine, la notizia giornalistica che l'assemblea dei comuni facenti parte del Consmari ha deliberato la rea-